

## 27 aprile 2016 ore 10.00

Presentazione Sergio Manghi, Università di Parma

### “PRENDERSI CURA DELLA FRAGILITÀ: UN DIALOGO RIGENERATIVO”

**Ivo Lizzola**, Prof. Pedagogia Sociale e Pedagogia della Marginalità Università di Bergamo

**Dialogano: Maria Inglese e Giuseppina Paulillo**, DAISM-DP Ausl di Parma

## 18 maggio 2016 ore 10.00

### “ENTRARE FUORI, USCIRE DENTRO: BUONE PRASSI DI COOPERAZIONE SOCIALE IN CARCERE”

**Fabio Faccini, Davide Rossi, Giuseppe La Pietra**, Consorzio Cooperative Sociali di Parma e **Paola Lassandro**, Consorzio Abelelavoro di Torino

**Dialogano: Paolo Volta**, Direttore Attività Socio-Sanitarie e Direttore Programma Tossicodipendenze Ausl di Parma, **Maria Inglese e Carmen Cimmino**, DAISM-DP Ausl di Parma

## 31 maggio 2016 ore 10.00

### “LA PSICHIATRIA PENITENZIARIA: SPECIFICITÀ, PERCORSI POSSIBILI, NUOVE EMERGENZE”

**Gemma Brandi**, Ausl di Firenze

**Dialogano: Ivonne Conforti e Maria Inglese**, DAISM-DP Ausl Parma

## 8 giugno 2016 ore 10.00

### “LA PAROLA A NOI... NON VALE LA PENA”

**Peppe Dell'Acqua**, già Direttore del DSM di Trieste  
**Pino Rovereto**, scrittore e Garante dei detenuti del Friuli Venezia Giulia

**Dialogano: Carmen Cimmino**, DAISM-DP Ausl di Parma e **Rocco Caccavari**, Associazione Savini

# LA SALUTE MENTALE IN CARCERE

## Preso in carico per pazienti psichiatrici e tossicodipendenti autori di reato

### Teatro degli II.PP. di Parma

- 27 aprile
- 18 maggio
- 31 maggio
- 08 giugno

### Preso in carico per pazienti psichiatrici e tossicodipendenti autori di reato

L'UO Salute Mentale e Tossicodipendenza presente negli II.PP. di Parma promuove all'interno del DAISM-DP una serie di **4 incontri** per condividere una "cultura della possibile presa in carico" dei pazienti psichiatrici e tossicodipendenti autori di reato. **La chiusura degli OPG e la realizzazione delle REMS** chiamano a nuove sfide i servizi psichiatrici sul tema della precoce ed efficace presa in carico dei soggetti detenuti che presentano una diagnosi psichiatrica. L'evidenza dal punto di vista epidemiologico di una grande quantità di sofferenza psichica in carcere (dal 20 al 40% nei rilevamenti fatti in diverse realtà carcerarie) ci interroga sia sui soggetti già sofferenti dal punto di vista psichiatrico prima della detenzione e spesso già conosciuti ai servizi territoriali che su quei soggetti che "si ammalano" durante la detenzione e che, in previsione di una dimissione, possono avere bisogno di una continuità clinico-assistenziale sul territorio di competenza.

**Il carcere di Parma** che in realtà contiene al suo interno **4 diverse tipologie di regime detentivo** (Casa Circondariale per persone in attesa di giudizio, Casa di Reclusione per i detenuti con pena definitiva, il Centro Diagnostico Clinico per detenuti che necessitano di cure e riabilitazione, il regime dell'ex art.41bis) presenta diverse criticità e problematicità per la corretta e precoce presa in carico di pazienti psichiatrici e tossicodipendenti.

Alla "vulnerabilità" psichiatrica va aggiunta quella di tipo sociale, la scarsa rete familiare, una prevalenza di persone in povertà, e soprattutto una popolazione straniera numerosa. **I pazienti psichiatrici in carcere vivono una doppia "invisibilità"**: il difficile accesso a trattamenti terapeutici necessari alla loro condizione clinica e lo scarso coinvolgimento in attività trattamentali ed educative proprio a causa del loro disagio psicopatologico. Sono quindi invisibili in quanto detenuti e in quanto pazienti psichiatrici. Da quando la tutela della salute (e della salute mentale) è diventato un impegno non solo formalmente sancito dalle aziende sanitarie locali, la garanzia di accesso alle cure, l'adeguatezza delle stesse e l'efficacia degli interventi diventano un obiettivo che coinvolge sia i professionisti che operano all'interno del carcere sia il Dipartimento che governa le risorse e che declina le azioni. **Gli incontri** aprono la riflessione e la condivisione di pratiche e prassi in divenire con tutte le figure professionali del DAISM-DP; inoltre "aprono" concretamente le porte ad una **formazione dislocata in carcere** invitando i colleghi ad oltrepassare le mura del carcere. Gli incontri prevedono un numero limitato di accessi di esterni, **massimo 20 operatori**, per motivi di sicurezza; prevedono la presenza del personale sanitario e del DAISM-DP che lavora in carcere, la presenza di una rappresentanza della custodia e dell'area trattamentale, e auspichiamo anche dei detenuti. **Saremo ospiti di chi vive e abita il carcere quotidianamente.**